

Trapattoni studia la coesistenza tra Furino e Verza, con Morini in panchina Per un centrocampista in più

Salgono le quotazioni di Vinicio Verza. Se non si tratta di preattica, Trapattoni sta meditando la conferma del giovane centrocampista per la sfida con il Milan anche se ci sarà il rientro di capitano Furino. In questo caso Morini andrebbe in panchina in quanto stopper su Sartorio Ghidoli sarebbe Cucureddu che ieri ha accusato una lieve indisposizione ma non suscita apprensioni.

L'assenza di Cabrini aveva scompaginato i piani che Trapattoni intendeva attuare a San Siro. Il non brillante rendimento di Verza, a prescindere dal bel gol messo a segno, con il Bologna sembrava indurre il trainer a richiamare la «vecchia guardia». Dopo la partitella di ieri — alla quale non hanno preso parte i militari Viridis, Tardelli e Fanna, costretti dallo sciopero degli aerei a rientrare da Roma in treno, nonché il febbricitante Boninsegni — Trapattoni ha detto ai giornalisti di avere dei dubbi sulla formazione legati sia alle condizioni di forma di qualche bianconero sia alle caratteristiche dei rossoneri.

«A Milano possiamo anche vincere ma non vogliamo andare allo sbaraglio rischiando di perdere e di peggiorare la nostra non felice posizione di classifica — ha aggiunto Trapattoni — Pertanto mi affido ad una squadra esperta ma valida».

E' probabile che Trapattoni non ritenga necessario utilizzare Morini e preferisca inserire un centrocampista in più, Furino. Verza avrebbe il compito di contrappeso Antonelli (o De Vecchi) in prima battuta, e di spostarsi su Maldera quando il terzino-bomber si spencerà da Causio per spingersi all'attacco. Gentile seguitrebbe Buriani con Tardelli su Bigon e Benetti su De Vecchi (o Antonelli). Se viceversa, all'ultimo momento, Trapattoni optasse per Morini, il sacrificio sarebbe Furino ma sembra un'eventualità remota.

Ieri Verza, pensando di dover cedere il posto a Furino, diceva che per una gara importante e di combattimento come quella con il Milan, sarebbe giusto inserire un elemento come Furino: «Io non ho il suo temperamento. Comunque aspetto le decisioni dell'allenatore che, per noi giovani, è come un pa-



Verza cerca a S. Siro l'occasione buona per un definitivo rilancio

dre». Rifiutava l'ipotesi che con il Bologna la Juventus non si sia impegnata: «Ci mancherebbe altro! Nessuno rinuncia ai punti che significano soldi e gloria. Non credo che il primo caldo abbia influito sul nostro rendimento. E' stata una giornata storta contro un avversario che non era disposto a fare concessioni e che ci lascia poco spazio per manovrare». A chi gli faceva notare che se la Juventus acquistasse Tavola o Prandelli lui potrebbe finire all'Atalanta, ribatteva: «A Bergamo ci andrà qualche altro».

Se verrà confermato a San Siro, Verza avrà l'occasione, in una gara ad alto livello, di sfoderare la propria personalità. Sarà sicuramente un banco di prova interessante. Ieri ha riportato una contusione ma si tratta di cosa lieve. Verza, dunque, potrebbe essere la mossa per frenare Maldera che, per dovrà preoccuparsi anche di Causio al quale è pericoloso concedere troppa libertà.

«Se Maldera segna due gol e noi ne facciamo due ci sta bene — dice Causio — lo qual è la contromisura. La vedrete sul campo. Con Maldera ho ingaggiato diversi duelli, sempre leali e corretti. Non scopro certo il suo valore. Parlo gli otto gol che ha realizzato e che impongono agli avversari di farlo controllare da un centrocampista o da un terzino. E' quanto è più accaduto per Cabrini dopo il "Mundial". Cabrini è più terzino, Maldera è più laterale e Liedholm lo sta utilizzando nel modo migliore».

Causio aggiunge che la partitissima non ha significati particolari poiché la Juventus non ha più speranze di rimontare in tempo i sette punti di svantaggio, tuttavia i bianconeri cercheranno di ripetere la bella prestazione offerta tre settimane fa con l'Olanda in Nazionale.

«San Siro, stadio ideale per il calcio, ci dà la massima concentrazione — assicura Causio — In trasferta, in genere, non ci lasciamo condizionare dal fattore campo, anzi quest'anno ci condiziona di più il "Comandante". Contro il Milan abbiamo spesso disputato grosse partite e vogliamo continuare. Possiamo anche fermare il Milan ma il campionato, ormai, lo possono perdere solo i rossoneri».

Bruno Bernardi

Milan quasi fatto Capello va in panchina



Capello ancora utile

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Sarà un Milan a sorpresa eppure la solita formazione rossoneria quella ultima maniera, la stessa che ha vinto a Firenze? Liedholm nasconde dietro la sua garbata ironia il volto di una formazione che continua a marciare allegramente nonostante l'assenza del suo capitano. I tempi del ritorno di Gianni Rivera sembrano lontani. C'è persino il rischio che non giochi più.

Anche ieri pomeriggio ha girato malinconicamente attorno al campo con il suo loden verde imitando Aldo Maldera al quale un pestone al miglione del piede destro rimediato a Firenze impedisce a sua volta di allenarsi. Il difensore — che sembra avviato ad eguagliare il record dei dieci gol realizzati in passato da Giacinto Facchetti — non sembra molto convinto di dover giocare contro la Juventus ma il medico e l'allenatore sono di parere contrario per cui salvo imprevisti anche il bomber che parte di dietro sarà presente nella superstita di domenica. Chi non giocherà invece sarà un ex bianconero, Fabio Capello, anche se Liedholm lo sta allenando intensamente.

Ieri pomeriggio nella partitella minore è rimasto sempre in campo distinguendosi per la diligente manovra. Poco prima Capello aveva voluto precisare la portata di alcune sue dichiarazioni nei confronti della Juventus. Premesso di non aver assolutamente toccato ilasto relativo a Boniperti Capello ha detto: «Confermo di aver definito indecifrabile lo stato d'animo di questa Juventus. Prima, cioè durante il mio lungo soggiorno a Torino, non c'erano mai state dichiarazioni così nervose. Generalmente il martedì, quando ci si ritrovava, cercavamo di tenere i panni sporchi in famiglia. Tutto questo a mio avviso può significare soltanto due motivi completamente opposti: a San Siro si presenta una Juventus dimessa oppure una formazione più che mai battagliera e pronta a dimostrare tutto il suo orgoglio di squadra campione d'Italia».

Il fatto che Liedholm lo stia allenando significa che Capello verrà portato in panchina; il centrocampista rossoneri in questo momento soffre i primi aliti della primavera ed uno come il geometra potrebbe risultare utile se non altro nell'amministrazione del gioco.

g. gand.

Il Torino spera di recuperare il suo capitano Ci vuole Claudio Sala per battere la Roma

Settimana dopo settimana Radice si trova a dover risolvere sempre nuovi problemi. Gli infortuni si sommano agli infortuni, il mister granata assiste impotente ed è costretto ad inventare sempre nuove soluzioni per schierare di volta in volta un Torino in grado di battersi dignitosamente.

Se si considera la miriade di infortuni capitati e si guarda la posizione che il Torino occupa in classifica, c'è da rimanere stupiti. Via infatti sono venuti a mancare giocatori determinanti per il gioco granata ed anche questa settimana la cosa si ripete, mentre arriva a Torino una Roma decisa a non perdere dopo la batosta interna contro il Catanzaro.

I problemi maggiori sono legati ai nomi di Claudio Sala e Zaccarelli. Per il capitano ci sono concrete speranze e invocando ancora due giorni c'è da pensare con un dolore di carattere muscolare, si deve andare più cauti. Lo stesso giocatore è molto prudente, anche perché tutti i malanni già partiti quest'anno lo inducono ad essere sempre pessimista.

Radice soffre queste giornate quasi come il proprio centrocampista ed è combattuto tra il desiderio di vederlo subito in campo ed il timore di cretarlo troppo il recupero. Oltre tutto ha temporaneamente perduto l'ordine per una distorsione al ginocchio, e quindi recuperare a meno uno dei giocatori sarebbe importantissimo.

La Roma infatti si preannuncia agguerrita nelle intenzioni ma prudente nella

realità. Valcareggi infatti non vuole correre rischi e manderà in campo una squadra imbottita di centrocampisti, con Pruzzo unica punta di ruolo. Stando così le cose è facile immaginare quanto sarebbe preteso Claudio Sala nel tentativo di sfondare il buco giallorosso. I guai maggiori comunque li passeranno Graziani e Pulici che faticheranno non poco a trovare la via del gol. Certo che se travessero presto la porta, la partita potrebbe farsi subito facile per i granata. Che domenica hanno la possibilità di approfittare dello scontro tra Milan e Juventus per rubare magari qualcosa.

La partita con la Roma riveste un significato particolare soprattutto per il portiere granata Copparoni che debutterà in campionato al posto dell'infortunato Terraneo. Una occasione importante per l'ex capogiarriano chiamato al primo vero impegno stagionale. Oltre tutto la circostanza servirà ai tecnici granata per valutare in meno le possibilità del giocatore in vista di una sua riconferma per il prossimo anno.

Copparoni non sembra troppo entusiasta ma teme la rabbia della Roma ed in particolare la testa di Pruzzo e lo stangata di Di Bartolomei.



Firenze: i tifosi vogliono Antognoni ma non sua moglie



Si ad Antognoni non alla bella moglie. La decisione è stata presa dai tifosi della Fiorentina. Rispondendo ad un sondaggio sul tema: «Tenere Antognoni o cederlo» i sostenitori viola si sono pronunciati a larga maggioranza, in favore del centrocampista a patto che gli si costruisca attorno una squadra più forte di quella attuale.

I viola club hanno inoltre aggiunto che qualora il disceso giocatore venisse ceduto, sarebbero capaci di scatenare una vera rivoluzione, a meno che i dirigenti non riuscissero ad accaparrarsi qualche giocatore di grande prestigio come Giordano o Paolo Rossi, nomi che in realtà sono fuori dalla loro portata.

Su un punto però i tifosi sono sembrati tutti d'accordo, nel contestare apertamente la bella moglie del giocatore, che molti indicano come la sua principale sciagura. L'ultimo episodio spiacevole si è verificato domenica. Rita Antognoni è stata volgarmente insultata mentre attendeva il marito al termine della partita. Ma non è stata in auto. Prima di partire in auto, ha risposto alla folla con un gesto certo non degno di una signora.